



L'esperienza di due giovani della Famiglia Universitaria con "Csi per il mondo"

Repubblica Democratica del Congo

LA GIOIA E LA VITALITÀ DEL GRUPPO "CSI PER IL MONDO" HANNO CONTAGIATO ANCHE IL PAESE AFRICANO

di Luca Camanini

Ma di preciso, cosa faremo? Dove staremo? Saremo all'altezza? Saremo in grado di farci capire?". Probabilmente il bagaglio più pesante che ci ha accompagnato in questo viaggio è stato quello che racchiudeva un'infinità di domande e inizialmente non ce n'eravamo nemmeno accorti. Tante risposte siamo riusciti a "trovarle" sin da subito, senza andare a ricercarle ma anzi, lasciando che fossero loro a venire da noi, senza nemmeno accorgercene. "Ma certo come 'Csi per il Mondo', organizziamo allenamenti di pallavolo, basket, calcio, anche un corso di informatica, è per questo che siamo qui". Velocemente col trascorrere dei giorni il numero di quesiti che ci ponevamo cresceva sempre più e, puntuali, arrivavano anche le risposte. Tut-

te o quasi. "Ma ragazzi, quello per cui noi siamo qui conta veramente qualcosa? Qualcuno si accorgerà di noi oppure il nostro lavoro verrà dimenticato?"

RICERCA. Come diceva J.R.R. Tolkien "Se volete trovare qualcosa, non c'è niente di meglio che cercare", e per questo, abbiamo chiesto direttamente a chi in Repubblica Democratica del Congo ci è nato, a chi conosce che molto lontano da lui si vive in maniera completamente diversa ma allo stesso tempo non è del tutto consapevole. E meglio così, perché altrimenti sarebbe veramente dura da accettare. All'inizio rischi di non rendertene conto ma confrontarsi con un universo così è difficile, ti puoi sentire sbagliato, hai tu stesso paura di chiedere determinate cose, di confrontarti su determinati argomenti perché alla fine che ne sai se il tuo interlocutore si

sarà mai interrogato su quella cosa? "Avrà sicuramente altri problemi, altre questioni a cui pensare, che senso ha?"

PUNTO. E invece no, niente di tutto questo. In ogni questione veniva immediatamente centrato il punto, qualsiasi fosse la controparte che ci trovavamo dinnanzi, con una genu-



Dal basket e il volley... al mondo



inità e semplicità disarmante. A proposito del tema delle armi, appunto, di cui nella Repubblica Democratica del Congo si sente purtroppo sempre più parlare, quali erano quelle a favore di "Csi per il Mondo" per operare in questo contesto? Semplicemente, il fatto di essere noi con loro. Chi conosce veramente questa realtà ci ha fatto capire l'essenza di tutto ciò,

l'importanza che trascende dalle esperienze di questo tipo poiché un numero sempre troppo grande di persone, senza di noi, si "interfacerebbe" solamente con un sistema politico inesistente, oppure con un ristrettissimo numero di "potenti" che sfrutta tutte le ricchezze minerarie di uno dei terreni più floridi del mondo, lasciando un briciolo di nulla in mano a milioni di persone. E quindi, cosa ci rimane di tutto ciò? I freddi numeri alcune volte servono, perché fondamentalmente non contengono alcuna emozione ma talvolta fanno di più, permettono a chi li legge di costruirsi la sua stessa emozione. "Csi per il Mondo" in Repubblica Democratica del Congo è semplicemente stato: 5 avventurieri, 6 aerei presi, 21 giorni trascorsi insieme, quasi 10 mila km percorsi, centinaia di persone conosciute, migliaia di volti nuovi incontrati, un numero inquantificabile di suggestioni vissute.

Trovate le risposte alle domande che ci avevano accompagnato prima della partenza

Per conoscere

Dove siamo stati

Bukavu, una città situata nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo al confine con il Ruanda; adagiata sulle sponde del Lago Kivu e circondata da colline ricche di vegetazione, è il capoluogo della provincia del Sud Kivu. Per raggiungere questa città, abbiamo scelto di atterrare a Kigali, la capitale del Ruanda, per poi proseguire via terra fino al confine con il Congo, attraversando paesaggi mozzafiato. Questa scelta si è resa necessaria a causa della delicata situazione nella regione, che rende sconsigliabile l'uso dell'aeroporto di Goma. Goma, infatti, è situata nella provincia del Nord Kivu, una zona che è attualmente l'epicentro di intense attività militari. Qui operano diverse milizie armate e si assiste all'avanzata del gruppo ribelle noto come M23, il che ha causato una grave crisi umanitaria che rende la regione estremamente instabile.

